

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N 45-27348 /2010

Oggetto: "Completamento dell'ampliamento della ferrovia tra corso Vittorio Emanuele II e corso Grosseto con sottoattraversamento del fiume Dora Riparia, da realizzarsi nell'ambito degli interventi di potenziamento del nodo ferroviario di Torino. Domanda di autorizzazione unica per impianto per operazioni di recupero R13 – R5 – Cantiere operativo scalo Barca (ex D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 208)"

Proponente: Società Passante Torino S.c.r.l.

Comune: Torino

Procedura di Verifica ex. art. 10 l.r. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- in data 05/05/2010 la Società Passante Torino S.c.r.l., con sede legale in Roma, Via G. V. Bona n. 65, Codice Fiscale e Partita IVA 08621681009, con iscrizione alla Camera di Commercio n. 08621681009, ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Completamento dell'ampliamento della ferrovia tra corso Vittorio Emanuele II e corso Grosseto con sottoattraversamento del fiume Dora Riparia, da realizzarsi nell'ambito degli interventi di potenziamento del nodo ferroviario di Torino. Domanda di autorizzazione unica per impianto per operazioni di recupero R13 – R5 – Cantiere operativo scalo Barca (ex D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 208)*" in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 32 ter dell'Allegato B2 "*Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*" ex l.r. 40/98 e s.m.i.;
- il citato progetto è stato sottoposto alla fase di verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata l.r. 40/98 e s.m.i.;
- dal punto di vista amministrativo, la Società Passante Torino S.c.r.l. ha inviato contestualmente all'istanza di verifica di VIA, la domanda di autorizzazione unica alla realizzazione ed esercizio di un impianto di gestione rifiuti ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il cui iter è stato sospeso in attesa dell'espletamento della preventiva fase in materia di compatibilità ambientale dell'opera;

- in data 13/05/2010 è stato pubblicato all'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra (allegati alla domanda di avvio della fase di verifica) e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 22/06/2010 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, C.so Inghilterra n. 7, Torino, convocata ai sensi dell'art. 14, comma 1, della Legge 7 Agosto 1990, n. 241 come modificato dall'art. 9 L. 24 novembre 2000 n. 340.

Rilevato che:

Inquadramento progettuale

- Il progetto di messa in riserva e recupero di terre e rocce (di seguito T&R) da scavo si inserisce nell'ambito dei lavori di "Completamento dell'ampliamento delle ferrovie tra il corso Vittorio Emanuele II e il corso Grosseto con sottoattraversamento del fiume Dora Riparia, da realizzarsi nell'ambito degli interventi di potenziamento del nodo ferroviario di Torino", che costituiscono un lotto del progetto "Passante Ferroviario di Torino". Nell'ambito della realizzazione di tale opera, l'utilizzo di particolari tecniche di consolidamento nella fase di scavo delle gallerie artificiali determina la produzione di T&R da scavo classificabili come rifiuti (CER 170504).
- Si evidenzia che il Piano di Gestione delle T&R da Scavo del Passante Ferroviario (rev.12 del 09/02/2010) autorizzato (di seguito Piano di Gestione delle T&R) prevede che il volume complessivo di T&R (CER 170504) sia pari a 540.700 m³ in banco (401.000 m³ di T&R provenienti dagli scavi della galleria artificiale, 112.500 m³ di materiale di sbancamento coinvolto dalla perforazione con jet grouting, o comunque antropizzate, 27.200 m³ di materiale di prescavo dei diaframmi), ossia 703.500 m³ in mucchio, considerando il rigonfiamento del materiale scavato.

Trattamento delle T&R da scavo

- Il progetto in esame prevede l'installazione, nell'ambito del cantiere di Scalo Barca del cantiere del Passante Ferroviario, di due impianti mobili di frantumazione e selezione, da autorizzarsi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Tale autorizzazione, in deroga alla normativa vigente, potrà consentire la produzione di materia prima secondaria (MPS) mediante operazioni di messa in riserva [R13] e trattamento [R5] delle T&R classificate come rifiuti (CER 170504).
- Nel progetto è detto che, sulla base di una produzione media giornaliera di circa 1.000 m³, gli impianti di trattamento produrranno mensilmente circa 22.000 m³, per un volume complessivo in cumulo pari a circa 250.000 m³ di MPS. Le punte di produzione di T&R in regime di rifiuto, eccedenti la capacità di trattamento dei due impianti, dovranno essere destinate ad impianti autorizzati esterni al cantiere del Passante Ferroviario.
- L'area adibita agli impianti avrà una superficie complessiva di 7.000 m²: 1.500 m² per lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso, 3.000 m² per il deposito delle MPS prodotte.

- L'area di deposito dei rifiuti e quella destinata ad ospitare gli impianti di trattamento saranno pavimentate mediante la realizzazione di una soletta in calcestruzzo armato con rete elettrosaldata.

Piano di monitoraggio dei rifiuti

- A causa della mancanza di spazi e dell'incompatibilità con le previsioni del cronoprogramma, nel progetto è detto che non è più possibile stoccare le T&R in pre-cumuli di 5.000 m³, sui quali effettuare, come previsto dal Piano di Gestione autorizzato, il prelievo dei campioni da sottoporre alle caratterizzazioni analitiche. Anche a seguito dell'entrata in vigore delle Linee Guida sulle Terre e Rocce da Scavo della Regione Piemonte, è stata proposta l'esecuzione di sondaggi, da realizzarsi preliminarmente alle operazioni di scavo e a seguito degli interventi di jet grouting, finalizzata alla verifica delle caratteristiche qualitative dei rifiuti in ingresso (limiti analitici di cui alla Tabella 1, colonne A e B dell'Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.). Nel progetto si evince che, qualora i risultati analitici evidenzino il superamento di uno o più valori soglia, si procederà alla realizzazione di ulteriori prelievi di campioni finalizzati alla delimitazione spaziale del volume di materiale non utilizzabile ai fini della produzione di MPS all'interno dell'impianto, che sarà pertanto destinato al conferimento in idonea discarica.

Piano di monitoraggio della MPS

- Nel progetto è detto che, in fase di avviamento dell'impianto, al raggiungimento di un volume pari a 5.000 m³ di MPS, si procederà al prelievo dei campioni per l'esecuzione del test di cessione (ex D.M. 5 febbraio 1998 All.3 e D.M. 186 del 05/04/06 All. 3). Gli eventuali successivi campionamenti saranno realizzati solo nel caso in cui intervengano significative variazioni delle condizioni dei rifiuti in ingresso o modifiche delle modalità operative della loro produzione. Come emerso nella Conferenza dei Servizi del 22.06.2010, come variazioni delle condizioni iniziali si intendono le variazioni delle lavorazioni o l'evidenziazione di effettive modifiche visibili o analitiche sul rifiuto "tal quale".
- Qualora i risultati analitici evidenzino il superamento di uno o più valori soglia, è detto che si procederà alla realizzazione di ulteriori prelievi di campioni finalizzati alla delimitazione spaziale del volume di materiale da destinare al conferimento in idonea discarica.

Piano Gestione Acque Meteoriche

- Le aree impermeabilizzate saranno dotate di canalette perimetrali prefabbricate (lunghezza complessiva di 295 m) per la raccolta delle acque meteoriche di dilavamento, che saranno condotte per gravità ad una vasca di raccolta con volume netto pari a 200 m³, posta in corrispondenza del margine sud della platea degli impianti. Tale vasca è stata dimensionata considerando un afflusso meteorico concentrato di pioggia di 50 mm/h.
- Nel progetto è detto che le acque meteoriche raccolte nella vasca saranno condotte all'impianto di trattamento delle acque industriali, già operativo all'interno del cantiere, mediante l'utilizzo di autocisterne autorizzate a tale scopo (autospurghi).

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenuti contributi da parte di:

- nota prot. n558688/LC3/MC del 09/07/2010 del Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino;

dal punto di vista della pianificazione territoriale:

Piano Regolatore Generale del Comune di Torino

- L'area è destinata a art. 15 "Aree per servizi all'interno dell'ambito 5.10/3 – Spina 4".
- gli interventi sono previsti sulle particelle catastali n. 34, 36 e 106 del Foglio 1127 del Nuovo Catasto Terreni del Comune di Torino.

Vincoli e fasce di rispetto

- La zona di intervento non ricade né in area a vincolo idrogeologico o a vincolo ambientale – paesaggistico né in area protetta.

dal punto di vista progettuale e tecnico:

- Gli impianti in esame tratteranno 250.000 m³ di T&R (CER 170504). Rispetto a quanto indicato nel Piano di Gestione delle T&R del Passante Ferroviario di Torino (rev. 12) autorizzato, dovranno essere inviati ad impianti autorizzati, esterni al cantiere del Passante Ferroviario, ulteriori 453.500 m³ di T&R (CER 170504). A tale volumetria devono essere aggiunti 78.000 m³ di MPS *da riutilizzare in cantiere dopo recupero tramite impianto mobile per la produzione di inerti*, indicati nella Tabella 2 bis (pag.17/62) del suddetto Piano di Gestione. Si ritiene necessario che Italferr (Stazione Appaltante del Passante Ferroviario) espliciti le volumetrie che verranno trattate negli impianti in esame, in relazione al cronoprogramma aggiornato delle operazioni di scavo, che dovrà essere allegato al progetto definitivo. Occorre, inoltre, che Italferr definisca gli impianti e le volumetrie (almeno in termini indicativi, volume massimo e minimo) da questi trattate.
- Poiché in data 23/06/2010 è stata presentata dalla ditta Servizi Ambientali Piemontesi s.r.l. una campagna di attività per il trattamento, con impianto mobile, di rifiuti da costruzione e demolizione nel cantiere del Passante Ferroviario, occorre valutare che questa attività non interferisca con il progetto in esame e che i differenti cumuli (T&R da scavo CER 170504; rifiuti da costruzione e demolizione; MPS) siano chiaramente identificati e gestiti separatamente.
- Nel progetto definitivo dovranno essere fornite informazioni aggiuntive sull'attività di prevagliatura, sulle caratteristiche del sottovaglio e del sopravaglio, che verrà inviato alla frantumazione, e sulla miscelazione in un unico cumulo del sopravaglio a valle della frantumazione con il sottovaglio.
- Poiché il quantitativo di sottovaglio sarà plausibilmente superiore al sopravaglio, si richiede di analizzare, nel progetto definitivo, se il prevaglio installato sul macchinario scelto sia sufficiente ad effettuare tale separazione o se non sia più opportuno prevedere una macchina dedicata di prevagliatura.
- In merito al test di cessione devono sussistere due condizioni affinché le T&R possano essere classificate come MPS: 1) che la caratterizzazione sul tal quale le identifichi idonee alla destinazione finale; 2) che il test di cessione, che deve essere certamente eseguito a valle di qualunque trattamento, compresa la miscelazione, confermi che il rifiuto può essere classificato MPS. Poiché i singoli cumuli devono rimanere individuati presso l'impianto in attesa della loro verifica analitica, nel progetto definitivo devono essere definite le modalità di gestione del sopravaglio frantumato, miscelato con il sottovaglio e posto in un unico cumulo, in attesa dei risultati del test di cessione.
- Si richiedono chiarimenti circa le modalità operative e gestionali dell'impianto ed occorre che

venga effettivamente dimostrato e circostanziato che le aree disponibili sono sufficienti a movimentare, anche sotto il profilo della sicurezza, i quantitativi di materiali richiesti. In particolare, al fine di poter verificare le modalità di gestione dei cumuli in ragione di spazi, dimensione e posizionamento degli stessi, occorre definirne con dettaglio la collocazione dei rifiuti in ingresso, del sottovaglio, del sopravaglio, del mix di materiali in attesa della verifica analitica e delle MPS.

- Occorre definire una modalità operativa che permetta di porre in stretta relazione la caratterizzazione del materiale “tal quale” e l’effettuazione del test di cessione sul prodotto in uscita. Si sottolinea che, prevedendo l’esecuzione di un unico test di cessione sul materiale in uscita, al raggiungimento di un volume pari a 5.000 m³ di materiale trattato, la gestione delle T&R diventa di totale responsabilità dell’Azienda. Al fine di correlare univocamente la caratterizzazione del rifiuto “*tal quale*” e della MPS prodotta, si richiede di integrare la caratterizzazione analitica del rifiuto “*tal quale*” (Tabella 1 dell’Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) con i parametri analitici previsti per la realizzazione del test di cessione, ad esclusione di quelli non realizzabili o non significativi.
- Nel progetto definitivo occorre prevedere le modalità operative qualora dovesse rilevarsi il superamento dei limiti di cui alla Tabella 1, colonna A dell’Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ma non di quelli della colonna B della Tabella medesima.
- Nel progetto è detto che i cumuli saranno realizzati in modo da garantire l’ottimizzazione dei volumi di stoccaggio nel rispetto delle condizioni di sicurezza e stabilità, mantenendo l’angolo di naturale declivio dei materiali. Considerati gli spazi ristretti, si ritiene che i depositi sia del rifiuto in ingresso che delle MPS in uscita possano al massimo essere pari alla volumetria trattata in una settimana (5.000 m³). Nel progetto definitivo dovrà essere riportata tale indicazione e, in base ad essa, dovranno essere individuate le altezze massime dei differenti cumuli, che saranno vincolanti nella gestione.

Gestione Acque Meteoriche

- Si precisa altresì che l’azienda dovrà presentare, in sede di istanza ai sensi dell’art. 208 del D.lgs. 152/06, al Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino, idonea istanza ai sensi del D.P.G.R. 1/R finalizzata all’approvazione del piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche e di lavaggio raccolte nell’area in esame (istanza reperibile sul sito www.provincia.torino.it).
- Nel progetto definitivo dovranno essere forniti alcuni approfondimenti sulle modalità di regimazione, raccolta e trattamento delle acque meteoriche descritte dall’azienda. In particolare:
 - dovranno essere dettagliate le modalità operative e i calcoli svolti finalizzati al dimensionamento della vasca di prima pioggia;
 - si dovrà tenere pertanto in conto della necessità di garantire, anche nei casi di eventi piovosi intensi e di breve durata, il contenimento di tutte le acque meteoriche raccolte nell’area in esame;
 - le modalità di svuotamento della vasca dedicata alle acque meteoriche dovranno garantire che la medesima sia svuotata entro le 48 ore successive all’evento piovoso anche nei giorni non lavorativi.

- Si sottolinea, in ultimo, la necessità di acquisire, nell'ambito del procedimento autorizzativo ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs.152/06, l'autorizzazione allo scarico dell'impianto di trattamento reflui, dichiarato dall'azienda presente nell'area di cantiere, rilasciata dal gestore della fognatura stessa (SMAT).
- Per quanto riguarda la gestione amministrativa del trasporto interno delle acque meteoriche all'impianto di trattamento reflui si demanda all'Ufficio Gestione Rifiuti e Bonifiche definire tale fattispecie.

dal punto di vista ambientale:

Qualità dell'aria

- Nel progetto si evince che il contenimento delle polveri derivanti dal movimento delle T&R sarà assicurato attraverso il mantenimento di un adeguato livello di umidità del materiale. Le T&R (CER 170504) in cumulo saranno periodicamente irrorate con getto nebulizzato a pioggia di acqua fornita attraverso autobotti. Durante le operazioni di trattamento del materiale, la formazione di polveri sarà limitata dal funzionamento dell'impianto di nebulizzazione. In caso di presenza di forte vento durante l'esecuzione dei lavori, nel progetto è detto che si valuterà di coprire i cumuli mediante teloni in biotessile.
- Il contenimento delle emissioni di sostanze inquinanti derivanti dai motori dei gruppi di potenza diesel-idraulico degli impianti di frantumazione sarà garantito dalla conformità dei motori stessi alla normativa vigente in materia di motori a combustione interna.

Impatto acustico

- Nel progetto sono stati identificati i recettori sensibili più esposti presenti nell'intorno dell'area in oggetto. E' detto che l'impatto acustico prodotto degli impianti in esame si configura come analogo a quello determinato da altre attività di cantiere già in essere. I calcoli effettuati, infatti, consentono di stimare livelli di pressione sonora in facciata agli edifici censiti analoghi a quelli già valutati dalle altre attività di cantiere. Pertanto, è detto che risulterà necessario richiedere specifica autorizzazione in deroga per le attività rumorose temporanee ai sensi del vigente regolamento comunale in materia ed inserire anche l'attività dell'impianto in progetto all'interno di quelle oggetto di monitoraggio acustico presso gli edifici esposti.
- Si richiede di approfondire la tematica dell'impatto acustico prendendo in considerazione tutti i recettori sensibili, considerando anche il rumore dovuto al traffico veicolare dei camion e proponendo anche eventuali interventi di mitigazione. Dovranno essere realizzate anche delle valutazioni in campo. ARPA richiede di partecipare al collaudo delle barriere fonoassorbenti che verranno installate.
- Su specifica richiesta del Comune di Torino, prevedere alcune opere di mitigazione del rumore nei confronti dell'edificio "Tetti Blu" di Spina 4.

Viabilità

- Secondo quanto è emerso nella Conferenza dei Servizi del 22.06.2010, il sistema proposto in progetto, che prevedeva il collegamento tra il cantiere A (su C.so Mortara) e il cantiere logistico di Scalo Barca sottopassando il cavalcavia di Via Stradella, lungo il solettone di copertura della galleria di fase Est, non è più attuabile, in quanto i mezzi pesanti hanno altezze troppo elevate in relazione alle altezze disponibili. Sarà, pertanto, necessario transitare sulle strade pubbliche e

definire una viabilità provvisoria esterna al cantiere, finalizzata a collegare l'accesso di C.so Mortara con quello di C.so Venezia. Tali modalità dovranno essere concordate con il Comune di Torino.

- Il Comune di Torino ha segnalato che è stata posta all'attenzione della Commissione Consiliare una problematica inerente l'impatto del cantiere sul civico di via Valprato n.78. L'edificio è prossimo al cantiere del Passante Ferroviario ed è gravato da una serie di problematiche: i residenti lamentano problemi inerenti la viabilità ed il rumore prodotto dal cantiere. Prima di riattivare l'accesso al cantiere di Scalo Barca, che oggi è chiuso, occorre ripristinare in modo adeguato il sedime stradale.
- SPT dovrà accertarsi che sia le T&R in ingresso al cantiere di Scalo Barca sia le MPS in uscita siano trasportate da mezzi pesanti dotati di telo per la copertura del cassone e dovrà controllare la pulizia delle ruote dei mezzi in ingresso e uscita dal cantiere.
- Predisporre un protocollo operativo inerente la gestione dell'attività.

dal punto di vista amministrativo

- si rammenta inoltre che, circa la conformità della materia prima secondaria, di fare riferimento a quanto stabilito dal Decreto 11.04.2007 “ applicazione della direttiva n. 89/106/CE sui prodotti da costruzione, recepita con decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993, n. 246, relativa alla individuazione dei prodotti e dei relativi metodi di controllo della conformità di aggregati”;
- il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale della Provincia di Torino.

Ritenuto che:

- le azioni di progetto previste non prevedono sostanziali incrementi dell'impatto ambientale già in essere con l'attività esistente;
- l'area è gravata da una serie di vincoli di carattere territoriale ed urbanistico le cui prescrizioni e norme di attuazione specifiche dovranno essere valutate e tenute in conto nel successivo iter autorizzativo;
- sono necessarie comunque alcune valutazioni di carattere progettuale e gestionale, di cui dovrà essere dato riscontro, da parte del proponente, nell'ambito del successivo iter autorizzativo;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 l.r. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle condizioni di seguito esposte.

Adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito dei successivi iter autorizzativi:

Ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

- Allegare il cronoprogramma aggiornato delle operazioni di scavo del Passante Ferroviario.
- Valutare la congruenza dei dati relativi le volumetrie di materiali trattati negli impianti previsti rispetto a quanto indicato nel Piano di gestione T&R autorizzato e rispetto al cronoprogramma delle operazioni di scavo del Passante Ferroviario.
- Valutare che la campagna di attività per il trattamento, con impianto mobile, di rifiuti da costruzione e demolizione nel cantiere del Passante Ferroviario non interferisca con il progetto in esame e che i differenti cumuli (T&R con CER 170504; rifiuti da costruzione e demolizione; MPS) siano chiaramente identificati e gestiti separatamente.
- Fornire informazioni aggiuntive sull'attività di prevagliatura, sulle caratteristiche del sottovaglio e del sopravaglio, che verrà inviato alla frantumazione, e sulla miscelazione in un unico cumulo del sopravaglio, a valle della frantumazione, con il sottovaglio.
- Analizzare se il prevaglio installato sul macchinario scelto sia sufficiente ad effettuare tale separazione o se non sia più opportuno prevedere una macchina dedicata di prevagliatura.
- Prevedere l'esecuzione del test di cessione sul materiale a valle della frantumazione, miscelato con il sottovaglio e posto in un unico cumulo. Poiché i singoli cumuli debbono rimanere individuati presso l'impianto in attesa della loro verifica analitica, definire le modalità di gestione del sopravaglio frantumato, miscelato con il sottovaglio e posto in un unico cumulo, in attesa dei risultati del test di cessione.
- Fornire chiarimenti circa le modalità operative e gestionali dell'impianto e dimostrare che le aree disponibili sono sufficienti a movimentare, anche sotto il profilo della sicurezza, i quantitativi di materiali richiesti. In particolare, al fine di poter verificare le modalità di gestione dei cumuli in ragione di spazi, dimensione e posizionamento degli stessi, occorre definirne con dettaglio la collocazione dei rifiuti in ingresso, del sottovaglio, del sopravaglio, del mix di materiali in attesa della verifica analitica e delle MPS.
- Integrare la caratterizzazione analitica del rifiuto "tal quale" (Tabella 1 dell'Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) con i parametri analitici previsti per la realizzazione del test di cessione, ad esclusione di quelli non realizzabili o non significativi.
- Prevedere le modalità operative qualora dovesse rilevarsi il superamento dei limiti di cui alla Tabella 1, colonna A dell'Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ma non di quelli della colonna B della Tabella medesima.
- Prevedere che i depositi sia del rifiuto in ingresso che delle MPS in uscita possano al massimo essere pari alla volumetria trattata in una settimana (5.000 m³) e individuare le altezze massime dei differenti cumuli.
- Presentare, in sede di istanza ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06, al Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino, idonea istanza ai sensi del D.P.G.R. 1/R finalizzata all'approvazione del piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche e di lavaggio raccolte nell'area in esame (istanza reperibile sul sito www.provincia.torino.it).

- Fornire alcuni approfondimenti sulle modalità di regimazione, raccolta e trattamento delle acque meteoriche. In particolare:
 - dettagliare le modalità operative e i calcoli svolti finalizzati al dimensionamento della vasca di prima pioggia;
 - tenere pertanto in conto della necessità di garantire, anche nei casi di eventi piovosi intensi e di breve durata, il contenimento di tutte le acque meteoriche raccolte nell'area in esame;
 - le modalità di svuotamento della vasca dedicata alle acque meteoriche dovranno garantire che la medesima sia svuotata entro le 48 ore successive all'evento piovoso anche nei giorni non lavorativi.
- Presentare, nell'ambito del procedimento autorizzativo ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs.152/06, l'autorizzazione allo scarico dell'impianto di trattamento reflui, dichiarato dall'azienda presente nell'area di cantiere, rilasciata dal gestore della fognatura stessa (SMAT).
- Per quanto riguarda la gestione amministrativa del trasporto interno delle acque meteoriche all'impianto di trattamento reflui si demanda all'Ufficio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino definire tale fattispecie.
- Indicare i dettagli relativamente ai presidi previsti per l'abbattimento delle polveri (lavaggio gomme, impianto fisso di bagnatura, etc.).
- Approfondire la tematica dell'impatto acustico prendendo in considerazione tutti i recettori sensibili, considerando anche il rumore dovuto al traffico veicolare dei camion e proponendo anche eventuali interventi di mitigazione. Prevedere la realizzazione anche di campagne di misure in sito.
- Su specifica richiesta del Comune di Torino, prevedere alcune opere di mitigazione del rumore nei confronti dell'edificio "Tetti Blu" di Spina 4.
- Concordare con la Città di Torino gli aspetti relativi alla viabilità ed in particolare il transito sulle strade pubbliche e la definizione di viabilità provvisoria esterna al cantiere, finalizzata a collegare l'accesso di C.so Mortara con quello di C.so Venezia.

Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera

- Il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale della Provincia di Torino;
- Adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati.
- Prevedere bagnatura dei cumuli e dei piazzali almeno con cadenza settimanale.
- Tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione, verranno individuate nell'ambito dei successivi iter autorizzativi.
- Tutti gli automezzi che effettueranno i percorsi dal cantiere del Passante Ferroviario al sito di conferimento dovranno essere dotati di telo per la copertura del cassone, onde minimizzare l'apporto di terra e polvere sul suolo pubblico e sull'ambiente circostante.

- I piazzali del cantiere dovranno essere quotidianamente bagnati, in particolare durante i periodi climatici di alta pressione, mediante l'uso di autobotti onde evitare la produzione di polvere aerodispersa derivante dal traffico veicolare degli automezzi di trasporto.
- I cumuli di terra in attesa di movimentazione e frantumazione, o già oggetto di lavorazione dovranno essere dotati di appropriato sistema di irrigazione che impedisca, durante i periodi climatici di alta pressione, il sollevarsi di polveri per effetto del vento.
- Al momento dell'inizio dell'attività di conferimento il proponente dovrà provvedere ad eseguire misure di polverosità ambientale (frazione inalabile totale e PM10) sia sui piazzali del sito di conferimento che in prossimità delle aree adiacenti, a più alta densità abitativa, presenti in tale area previa misurazione dell'attuale valore di fondo.

Prescrizioni per il monitoraggio in fase di esercizio

- Prevedere una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'impianto in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni condotte e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione.
- Concordare con l'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di campionamento e monitoraggio e di consegna dei risultati delle attività suddette.

Adempimenti

- All'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.
- Il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione

Visti:

- i contenuti dei contributi dei soggetti coinvolti nell'istruttoria;
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. **di escludere**, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di *“Completamento dell'ampliamento della ferrovia tra corso Vittorio Emanuele II e corso Grosseto con sottoattraversamento del fiume Dora Riparia, da realizzarsi nell'ambito degli interventi di potenziamento del nodo ferroviario di Torino. Domanda di autorizzazione unica per impianto per operazioni di recupero R13 – R5 – Cantiere operativo scalo Barca (ex D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 208)”* presentato da Società Passante Torino S.c.r.l., con sede legale in Roma, Via G. V. Bona n. 65, Codice Fiscale e Partita IVA 08621681009, con iscrizione alla Camera di Commercio n. 08621681009, dalla fase di valutazione (art. 12 della l.r. 40/98 e s.m.i.) subordinatamente alle condizioni espresse in premessa.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data:14/07/2010

Il Dirigente del Servizio

Dott.ssa Paola Molina